
FORMAZIONE PASSIONISTA PER LA MISSIONE

GENNAIO 2021

L'anno giubilare è un'occasione per celebrare 300 anni di vita passionista ed è una opportunità privilegiata per rinnovare la nostra percezione dello scopo e della missione che abbiamo nella Chiesa e per il mondo. Il rinnovamento della nostra missione richiede, pure, un rinnovamento della formazione. Questo processo di rinnovamento, che punta lontano, inizia con una maggiore comprensione e stima del carisma passionista in quanto carisma intrinsecamente missionario.

Quando Paolo Daneo era ancora giovane, sognava di radunare compagni che si unissero a lui nell'insegnamento del catechismo e istruire la gente nella fede. Il suo sogno si realizzò quando fondò la Congregazione della passione e si unirono a lui i primi compagni. Per Paolo la passione di Gesù era la risposta più efficace ai mali che affliggevano la gente. Spesso si lamentava del piccolo numero di "operai" che era riuscito ad attirare e chiedeva ai suoi amici e benefattori di pregare affinché Dio mandasse molti più "operai". Paolo considerava i suoi compagni come dei lavoratori la cui vita è dedicata alla missione. Senza dubbio lui voleva che fossero anche uomini di preghiera e di carità. Stabilì una forma di vita che includesse lunghi periodi di preghiera e autoreclusione dei Ritiri. Ma la motivazione di ciò era per preparare operai santi e di orazione per la missione. Una vita comunitaria meravigliosa che non sia orientata alla missione non appartiene al sogno di Paolo della Croce.

Il carisma passionista è il modo con cui ci si concentra sul grande mistero della passione di Gesù vista alla luce della intuizione originaria del nostro fondatore. Dio ha rivelato a Paolo Daneo che la passione di Gesù è la più grande rivelazione dell'amore di Dio per il mondo e il rimedio più efficace per i mali che affliggono il mondo. Paolo credeva che Dio gli stesse chiedendo di far conoscere questo mistero salvifico e di farlo costantemente ricordare con amore dentro la Chiesa, per il bene di ogni persona e del mondo intero. Noi crediamo che il carisma della passione è il dono di Dio alla Chiesa incarnato dentro la congregazione. Esso continua ad essere una sorgente di vita rinnovata per la Chiesa e per il mondo.

La formazione dei nuovi passionisti avviene dentro la Chiesa e dentro il mondo di oggi. Noi siamo profondamente consapevoli delle sfide complesse che affrontiamo e vogliamo rispondere con creatività ed energia e con un programma di formazione iniziale e permanente che sia credibile. Il nostro fondatore, Paolo Daneo, trovò nella passione di Ge-

sù le risorse spirituali di cui aveva bisogno per fondare la congregazione, per nutrire la vita dei religiosi e per rispondere alle sfide dei suoi tempi. Noi crediamo che nella passione di Gesù si trovino le risorse spirituali e l'ispirazione per la nostra missione di oggi.

IL CONTESTO PIÙ AMPIO DELLA FORMAZIONE

Siamo dolorosamente coscienti delle grandi sfide e dei grandi pericoli che l'umanità e il mondo intero stanno affrontando. Ogni giorno siamo esposti alla terrificante realtà di un pianeta in pericolo, in molte nazioni si assiste a forme di instabilità sociale e politica, ci sono i problemi dei migranti, la diffusione del nazionalismo e dell'intolleranza e i pericoli per la pace mondiale che tutto ciò comporta. È a questo mondo che noi siamo mandati, per portare il vangelo della passione.

Il XXI sec. è l'epoca digitale della comunicazione di massa. Viviamo in un mondo globalizzato che ci pone immediatamente in contatto con tutto ciò che accade nel mondo, sia in bene sia in male. I cattolici non sono più reclusi e custoditi dentro società ed enclavi cattoliche. Essi non cercano più la protezione di un clero e di religiosi che agiscano come guardiani. Per la maggior parte, essi non vivono più vicino ad altri cattolici o non vanno più soltanto in scuole cattoliche, partecipando ad attività cattoliche. I bambini cattolici si mescolano e giocano insieme ad amici che vengono da altre religioni oppure che non hanno religione. Guardano gli stessi programmi Tv e giocano con gli stessi video games dei non-cattolici. Sin dalla più tenera età, vengono a conoscenza della violenza e del sesso. Sono testimoni di genitori che litigano e si separano. Hanno membri della loro famiglia che sono drogati oppure sono morti di AIDS. Sono bombardati da nuove informazioni e da nuove forme di intrattenimento ogni giorno. Sono affascinati dallo "spazio" e dalla vita aliena. Le storie, le dottrine, le regole e le proibizioni della Chiesa devono trovare una strada dentro questa cultura e questo mondo sovrappopolato e ingombro di altre cose.

I bambini e i giovani crescono in un mondo che è consapevole delle colpe e dei peccati di molti sacerdoti e religiosi. Non si può più offrire loro un'immagine irrealistica e idealizzata del sacerdote angelico che è più santo, migliore, più pulito, più puro e separato dalla gente comune laica. Allo stesso modo, la vita religiosa non può più essere presentata in questi termini irreali e idealizzati. Tutto ciò richiede un modo completamente nuovo di presentare il sacerdozio e la vita religiosa come forme facoltative della vita cristiana. Noi cerchiamo di presentarle come forme di vita attraenti e degne, volute da Dio per il bene del popolo di Dio e del mondo intero. Ciò significa che dobbiamo collocare queste vocazioni in una visione più ricca e attraente della vita cristiana in generale. Ciò include un nuovo apprezzamento della chiamata battesimale di tutti i fedeli e la nuova importanza data alla dignità e al ruolo dei laici nella Chiesa di oggi. Dobbiamo evitare i due estremi

sia di un'idealizzazione irrealistica delle vocazioni religiose e sacerdotali sia di una loro svalutazione negativa. Sacerdoti e religiosi sono esseri umani e fratelli cristiani chiamati a seguire Gesù come suoi discepoli in un modo particolare. Le gioie e i dolori della loro vita sono simili alle gioie e ai dolori di tutti i cristiani e di tutte le persone.

L'ATTENZIONE PRINCIPALE ALLA PASSIONE DI GESÙ

Una formazione rinnovata si fonderà su una profonda conoscenza e un profondo amore di Gesù Crocifisso. Ciò sarà alimentato da profondo e prolungato studio, meditazione e preghiera. Secondo modalità che non erano possibili per il nostro fondatore, i passionisti di oggi hanno imparato a cercare e a trovare Gesù crocifisso nei poveri e negli afflitti del mondo. Sappiamo che la passione di Gesù continua nella storia e vogliamo stare con lui e esercitare il ministero con lui nella sua permanente passione. L'incontro con Gesù crocifisso nella meditazione e nella preghiera ci dà una sensibilità e una abilità per conoscere Gesù nelle persone sofferenti di oggi. Il nostro amore per Gesù crocifisso ci invia in missione, con compassione e amore, ai crocifissi del nostro tempo. In questo modo diamo il nostro contributo particolare alla diffusione del vangelo e alla costruzione del regno di Dio sulla terra così come in cielo.

Coloro che sono in formazione sono aiutati a sviluppare questa duplice consapevolezza e amore per Gesù crocifisso sul Calvario e nelle persone di oggi. Il programma della formazione sarà strutturato in modo da portarli a stretto contatto con le reali situazioni delle persone sofferenti e di coloro che sono afflitti dalla povertà e dalle sventure. Questa opzione per i crocifissi non porta a trascurare tutti gli altri, ma ci chiama a condividere con tutti questa visione del vangelo e le sue implicazioni. Un vero amore per Gesù sulla croce ci spinge ad amare coloro che stanno portando la croce della sofferenza e dell'afflizione attorno a noi.

Questa nuova visione di Gesù crocifisso esige che i missionari passionisti siano ben formati biblicamente, teologicamente e filosoficamente. Abbiamo bisogno di una comprensione teologica forte e credibile della passione così come abbiamo bisogno di mezzi efficaci per comunicare con la gente di oggi. I religiosi passionisti sono uomini di Dio che possono guidare ad una profonda relazione con Dio nella preghiera. Abbiamo bisogno anche di religiosi che siano psicologicamente ed emotivamente maturi. Devono essere testimoni credibili della nuova vita offerta da Gesù ai suoi amici.

Viviamo dentro un mondo che è in misura sempre maggiore critico nei confronti di tutte le autorità e scettico verso i leader religiosi. La testimonianza della nostra vita sarà molto più udibile delle nostre parole. La vita passionista è fatta di studio, preghiera e impegno per la gente. La formazione sarà caratterizzata da uno studio serio, ai massimi livelli,

dalla coltivazione delle dimensioni contemplative e mistiche della vita cristiana e da un impegno radicale ad esser vicini alla gente, specialmente alle persone in difficoltà. La formazione è un processo che dura tutta la vita e coinvolge la testa, il cuore e le mani. Sin dai primi inizi della formazione, coloro che sono in formazione saranno stimolati a studiare molto, a pregare costantemente e a restare vicini ai poveri e ai sofferenti.

LA CHIESA IN MISSIONE

La Congregazione passionista mostra la sua vera identità quando è pienamente inserita nel cuore della Chiesa ed è in sintonia con la Chiesa. Ci è stata affidata una parte dentro la missione della Chiesa ed è nel compimento di questa missione che la congregazione fiorisce e i suoi membri crescono nella fede, nella speranza e nell'amore. La nostra attenzione non è concentrata su noi stessi o sul benessere della Congregazione, ma piuttosto sulla salvezza del mondo secondo la mente di Dio. La congregazione è il dono di Dio alla Chiesa e noi crediamo che, rispondendo alla chiamata di Dio, la congregazione continuerà ad essere benedetta.

Papa Francesco ci ricorda costantemente che la Chiesa è missionaria per sua natura. Egli chiede una nuova consapevolezza missionaria e una nuova volontà da parte di tutti i battezzati di condividere la gioia del Vangelo con il mondo intero. Ciò non significa che voglia che ognuno di noi vada come missionario in terre straniere per farvi nuovi convertiti. Dobbiamo essere missionari ovunque ci troviamo. Papa Francesco aborrisce ogni tipo di proselitismo e ci incoraggia a vivere la nostra fede cristiana in un modo attraente e interessante per gli altri.

Ci sono ancora missionari che partono per terre straniere per condividere il dono del Vangelo. Oggi lavorano senza il sostegno attivo degli imperi coloniali. In questo senso, il loro compito è molto più difficile di quello dei loro predecessori nel XIX e XX secolo. Sono più simili ai primi missionari gesuiti in Oriente che hanno incontrato i non credenti con grande rispetto e che in questo modo hanno conquistato la loro attenzione e il loro interesse. È stata la testimonianza dei messaggeri e il valore intrinseco del messaggio a conquistare coloro che all'inizio erano ostili o indifferenti al Vangelo di Gesù in Oriente.

I passionisti vogliono partecipare a questo nuovo risveglio missionario in patria e all'estero. I missionari passionisti andranno in tutto il mondo con il Vangelo di Gesù e con un profondo rispetto per le culture e le credenze delle persone che incontrano. Perché questo avvenga, i passionisti dovranno studiare non solo le Scritture, la storia e le tradizioni della Chiesa, ma anche le credenze, le filosofie e i modi di vita che danno significato a milioni di persone che non conoscono o non credono in Cristo. Una nuova capacità di dia-

logo interreligioso e la capacità di comunicare con persone senza fede saranno sempre più importanti nel nostro lavoro missionario in patria e all'estero.

A causa del grande movimento di persone e dell'immigrazione, ogni Paese sta diventando un nuovo territorio di missione. Nuove opportunità di presentare il Vangelo con freschezza ed entusiasmo si stanno presentando ovunque. Non si tratta più di ripetere semplicemente le formule che hanno funzionato così bene in passato. Il Vangelo e la tradizione della Chiesa devono essere filtrati attraverso le nuove domande, gli interessi e le culture delle nuove persone che siamo inviati ad incontrare. Questo significa trovare nuovi modi di esprimere e presentare il messaggio vivificante di Gesù.

CONCLUSIONE

Quest'anno celebriamo il giubileo e preghiamo per il rinnovamento della nostra missione. Con San Paolo della Croce, ci concentriamo sul Vangelo della Passione come messaggio di guarigione e riconciliazione per un mondo minacciato da tanto sospetto, odio e divisione. È un messaggio di pace per un mondo afflitto da conflitti e guerre. È un messaggio di salvezza per tutti coloro che hanno bisogno di Dio. Nella Passione di Gesù, l'amore di Dio è riversato per trasformare il mondo e inaugurare la nuova creazione. Ci sentiamo privilegiati ad essere chiamati e inviati con questo messaggio a tutti gli uomini del mondo. Per intercessione di San Paolo della Croce, chiediamo a Dio di benedirci con un nuovo senso dello scopo e della missione e chiediamo di esser capaci di comunicare l'amore di Gesù crocifisso alle nuove generazioni di passionisti.